

territorio e sui professionisti progettisti pubblici e privati, che ne hanno proposto la loro gestione. In questa sintesi si è potuto tracciare anche un primo bilancio di come i vari PRG comunali si sono adeguati alle norme del PPAR attraverso una loro "lettura speditiva" cercando di cogliere anche le principali ed intrinseche caratteristiche progettuali urbanistiche.

Comune	Programma di fabbricazione P.d.F.	P.R.G. Intercomunale	P.R.G. di seconda generazione
Colbordolo	D.P.R. n. 99 del 20/04/1972	D.P.R. n. 2337 del 11/06/1974	D.G.P. n. 10 del 20/01/1998
Montelabbate		D.P.R. n. 2347 del 11/06/1974	D.G.P. n. 165 del 16/12/2002
Pesaro	D.M. n. 903 del 13/12/1965	D.P.R. n. 701 del 08/03/1973	D.G.P. n. 135 del 15/12/2003
Sant'Angelo in Lizzola	D.P.R. n. 1944 del 08/09/1971	D.P.R. n. 2348 del 11/06/1974	G.P. n. 164 del 16/12/2002
Tavullia	D.P.R. n. 166 del 03/07/1972	D.P.R. n. 2336 del 11/06/1974	D.G.P. n. 4 del 13/01/1998

Tab. 10 - Nelle due colonne centrali della tabella sono riportati gli strumenti di pianificazione urbanistica approvati dai singoli comuni e successivi all'entrata in vigore della Legge urbanistica nazionale n. 1150 del 17 Agosto 1942. Nell'ultima colonna sono invece evidenziati gli estremi di approvazione dei Piani Regolatori Generali Comunali approvati nel rispetto della Legge Regionale n. 34 del 5 Agosto 1992 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" ed in adeguamento al Piano Paesistico Ambientale Regionale delle Marche.

L'influenza del PPAR sui piani regolatori generali comunali

Va preliminarmente sottolineato che gli obiettivi generali del PPAR risultano sostanzialmente coerenti con quelli fissati dal Piano Paesistico Ambientale Regionale delle Marche nonché con le finalità del